



Sabato
9 gennaio 2021



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/406023

IL CASO

Paura all'Ospedale del Mare si apre una maxi voragine evacuato il Covid residence

La Procura indaga per disastro colposo. Prima ipotesi: "Cedimento strutturale"



▲ Il parcheggio La maxi voragine nel parcheggio dell'Ospedale del Mare

di Alessio Gemma ● a pagina 2

Le testimonianze, gli infermieri: "Abbiamo pensato al terremoto"

La guardia giurata: "Un boato poi il fumo: vivo per miracolo"

di Dario Del Porto ● a pagina 3

MOSTRA D'OLTREMARE

Centro vaccini 1700 immunizzati ma in fila per 4 ore

Primo giorno con grande affluenza
ma è subito polemica: "È stato un caos"

di Antonio Di Costanzo
● a pagina 4



In centinaia in fila per il vaccino anticovid. Un vero assalto come ai tempi del colera e attese interminabili anche sotto la pioggia. Napoli ha risposto all'appello a vaccinarsi anche se per ora la profilassi è ancora riservata ai soli operatori sanitari. Già dalle 8 del mattino folla in piazzale Tecchio. Non sono mancati i disagi: tra coda, vaccino e attesa per eventuali reazioni avverse, c'è chi ha impiegato oltre quattro ore. «L'Asl non ha disposto una turnazione, ma ha convocato tutti dalle 8 alle 18. È una vergogna», denuncia Giuseppe, medico di famiglia del Vomero. Il grosso dei vaccinati è composto dai dipendenti delle cliniche convenzionate sul territorio dell'Asl Napoli 1, compresi amministrativi, addetti alla vigilanza.

L'intervista

Zuchriegel "Sogno Paestum per i bambini"

di Antonio Ferrara

Parla di archeologia pubblica Gabriel Zuchriegel, direttore del Parco e del museo di Paestum come di una necessità perché le attività dei musei siano sempre più «trasparenti e si sappia perché vale la pena investire nel patrimonio archeologico».

● a pagina 11

Appello al ministro: "Si cambi sistema"

Ricerca, la denuncia di Ballabio "Poca trasparenza nei finanziamenti"

di Bianca De Fazio

La lettera è datata 2 gennaio ed alza il velo sulla questione spinosa dei criteri alla base della valutazione della ricerca e dei finanziamenti ad essa riservati. Porta una firma illustre, quella dello scienziato napoletano Andrea Ballabio, il direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli, professore di Genetica medica alla Federico II.



● a pagina 9 ▲ Scienziato Andrea Ballabio

Ospedale del Mare, alba di paura maxi voragine nel parcheggio

Tragedia sfiorata, la Procura indaga per disastro colposo. La prima ipotesi: "Cedimento strutturale per la pioggia". Evacuato il Covid residence, reparti senz'acqua fino a tarda sera

di **Alessio Gemma**

Ponticelli, ore 6.30. Il grande boato sconvolge l'Ospedale del mare. Si apre una enorme voragine nel parcheggio interno riservato agli utenti: un cratere lungo 50 metri e largo 40, una decina di metri di profondità. Dentro ci finiscono tre autovetture. Non ci sono morti e feriti ma è una tragedia sfiorata. Una delle casse automatiche per pagare la sosta si trova proprio sul ciglio del crollo. Ma la fortuna è che in quel momento non passa nessuno su quell'asfalto: sono le prime luci dell'alba.

L'area si trova all'ingresso del parcheggio, il gabbietto per le guardie giurate che resta in piedi. È uno dei vigilantes, in preda al panico, a contattare il direttore generale dell'Asl Napoli I **Ciro Verdoliva**. «Mi stava venendo un infarto - rivela Verdoliva - La guardia giurata mi ha detto: "Dottore, c'è stata una esplosione all'Ospedale del Mare". Sono arrivato in un quarto d'ora». Si fa presto a escludere l'ipotesi dell'esplosione, non ci sono detriti, i lampioni affondati nella voragine hanno i vetri ancora integri. Sul posto i vigili del fuoco. Si calano nell'ammasso di terra, ispezionano le auto per accertarsi che non ci siano persone nel sottosuolo. È l'incubo dei primi minuti: si alzano i droni e i cani scendono nel cratere a caccia di eventuali dispersi. Arrivano i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e della compagnia di Poggioreale. E i pm **Gennaro Damiano** e **Federica D'Amodio**, coordinati dai procuratori aggiunti **Simona Di Monte** e **Raffaello Falcone**: la Procura apre un'indagine per disastro col-



▲ **Residence** La residenza dove ieri erano ospitati sei positivi al Covid asintomatici, evacuati dopo la voragine nel parcheggio

poso. Fa capolino il governatore **Vincenzo De Luca**. Appare subito chiaro che è crollata una piastra di cemento che regge la superficie del parcheggio. Sotto ci sono gli impianti idrici, del vapore. È il danno maggiore per l'ospedale: ci sono tubi e pompe tranciate dal crollo, per cui si interrompe la fornitura di acqua nei reparti. «Siamo in stato di emergenza», dichiarano dall'ospedale.

I gruppi elettrogeni garantiscono l'elettricità, ma manca l'acqua: si lavora tutto il giorno per allacciarsi alle fonti idriche con un bypass. «Compriamo 2 mila bottiglie per precauzione», si affannano al telefono dalla direzione amministrativa. L'ospedale resta in funzione, viene evacuato solo il Covid residence dove sono ospitati 6 positivi al virus senza sintomi. Con il passare delle ore cresce l'interrogativo: cosa ha determinato quella che l'Asl I definisce una im-

plorazione? «Un probabile cedimento strutturale - dichiara il comandante dei vigili del fuoco **Ennio Aquilino** - Si può ipotizzare che l'acqua torrenziale di questi giorni abbia influito negativamente. Nelle prossime ore faremo riscontri tecnici. Al momento non è possibile accedere alle strutture sottostanti che sono invase d'acqua. Un terrapieno è finito su un secondo solaio che non era progettato per sostenere quel peso. Sotto ci sono le vasche di rilancio dell'impianto idrico e antincendio che non sembrano danneggiate». Verdoliva ragiona: «Non ci sono gas che passano qui sotto, stiamo approfondendo le planimetrie. Abbiamo il dovere di capire perché c'è stata la voragine». Il parcheggio è stato ultimato nel 2008, ma l'ospedale ha subito una costruzione travagliata. Polemiche per la zona rossa vicina al Ve-

svio e varianti in corso d'opera. «È un'area di parcheggio - allarga le braccia Verdoliva - per quante varianti ci possano essere state ritenute non abbiano causato questo episodio. Sotto c'era la camera di spinta che ha permesso di portare le tubazioni all'ospedale passando sotto la ferrovia» di fronte al parcheggio. «È lì da 13 anni - spiega un tecnico - come mai è crollato proprio ora? Se fosse stato costruito male, sarebbe successo prima. La pioggia in questi giorni c'è stata ma non ha visto tanta acqua nel terreno. Cosa è intervenuto di nuovo? Qualcosa negli impianti tecnici sottostanti? Bisognerebbe verificare se negli anni c'è stata manutenzione e nessuna corrosione». Nei mesi scorsi è stato realizzato in emergenza, sul lato opposto al parcheggio, il Covid center modulare. L'inchiesta dovrà verificare anche se le nuove strutture abbiano in qualche modo inciso sul crollo. «La fretta non c'entra - replica De Luca - l'ospedale è stato progettato 15-20 anni fa. Era a metà e l'abbiamo completato». Uno degli addetti della ditta di manutenzione, **Guerrato**, rivela: «I colleghi erano passati lì sotto dieci minuti prima del crollo. Era tutto ok. Se ci fosse stato un guasto, saremmo rimasti sepolti. Mi ha chiamato un collega alle 7. "Si è rotta una linea del vapore", ha detto ma non si era reso conto di quello che era successo». Un operaio dell'Enel è incredulo: «Abbiamo bloccato in tempo la fornitura elettrica, altrimenti chissà cosa sarebbe successo». L'assessora **Alessandra Clemente** conforta il manager Verdoliva: «Siamo qui, l'intero quartiere è spaventato».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Quel presidio senza pace tra stop, contenziosi e inchieste giudiziarie

di **Giuseppe Del Bello**

Sedici anni di sogni, promesse («in 36 mesi avremo l'ospedale più tecnologico del Sud»), opere incompiute, inaugurazioni fasulle e inchieste giudiziarie. Un'opera ben concepita ma mal gestita. Non ricostruire la sua storia sarebbe un'omissione che l'Ospedale del Mare e i campani non meritano. Il presidio di Ponticelli ne ha passate di tutti i colori da quando nel lontano 2004, il progetto nazionale di **Renzo Piano**, fu affidato al Gruppo **Astaldi** che aveva vinto la gara indetta dalla Regione, **Bassolino** presidente e **Montemarano** assessore alla Sanità. L'appalto era di quelli chiamati Project financing: significa che alla spesa globale avrebbero partecipato più soggetti. In questo caso, il 43 per cento a carico del privato, cioè l'Astaldi con 91 milioni e 286 mila euro, e il 57 per cento sostenuto dal finanziamento pubblico con 119 milioni di euro.

In cambio, l'Astaldi aveva ottenuto la gestione per 25 anni dei servizi ospedalieri, dalle cucine all'albergo (mai aperto e solo da pochi mesi diventato ricovero per i pazienti Covid) alla lavanderia e fino alla manu-

tenzione, proprio quella oggi finita nell'occhio del ciclone. Partono i lavori, ma nel 2009 **Montemarano**, promotore dell'Ospedale del Mare, viene sostituito. Si blocca tutto, a causa di una variante di 7,5 milioni finita sotto inchiesta. Uno stop che si trasforma in un contenzioso tra Asl I e Astaldi. Nel frattempo, spunta il commissariamento e a guidarlo sarà l'ingegnere **Ciro Verdoliva**, già capo dell'Ufficio tecnico del **Cardarelli**. La situazione precipita e i cantieri resteranno fermi fino al 2012. Con Verdoliva e la Regione guidata da **Stefano Caldoro** la scena si capovolge: il 5 ottobre 2012 Palazzo Santa Lucia sottoscrive una transazione, singolare e perniciosa per l'ente regionale. Di punto in

Sedici anni di sogni, promesse, ripetute inaugurazioni pre-elettorali e indagini. Dall'idea di **Renzo Piano** nel 2004 alla voragine di ieri mattina

bianco e in barba agli accordi, il contratto di concessione (che, occorre ricordarlo ancora una volta, prevedeva l'impegno venticinquennale dell'Astaldi) diventa semplice appalto di costruzione. La perdita per le casse pubbliche sarà notevole, 300 milioni, con l'Astaldi che non solo non investe i 91 milioni pattuiti ma ne ottiene dalla Regione, a titolo di risarcimento, circa 200 in più per il completamento dell'opera. Nel 2015 l'ex assessore alla Sanità, il chirurgo universitario e editorialista di *Repubblica* **Mario Santangelo**, recentemente scomparso, pone varie domande. Pertinenti e rimaste senza risposta: «Perché la trattativa con Astaldi ha portato alla sospensione dei lavori? Perché



non si è fatto ricorso a una nuova gara ma si è raggiunto un accordo con la stessa Astaldi, facendo ricadere l'intero costo sulle casse regionali? Perché prolungare di circa 7 anni un commissariamento previsto per 6 mesi e il cui costo complessivo aveva già portato la Regione a liquidare fatture per 501mila euro?». Ma la voce di Santangelo non resta isolata. All'epoca anche **Orazio Abbamonte**, ordinario di Storia



La giornata

Da sinistra, i pm Federica D'Amodio e Gennaro Damiano. Vigili del fuoco attorno alla voragine. L'intervento di una gru. Nella foto grande scattata da Riccardo Siano la maxi voragine vista dall'alto



▲ **Ponticelli**
Nella foto a sinistra l'Ospedale del Mare a Ponticelli. Una struttura che è da sempre al centro di polemiche e nuovi casi

Nel 2012 Palazzo Santa Lucia firma una transazione che trasforma il contratto di concessione della Astaldi in appalto di costruzione

delle giustizia e avvocato di Diritto amministrativo, intervistato da *Repubblica*, osserva che per «la corretta amministrazione le risorse pubbliche e private dovrebbero camminare insieme, per evitare furbie» e si domanda come mai «quella concessione fosse diventata, quasi per incantesimo, un volgare appalto nel quale il privato non ha più versato un euro, con un maggior onere di 250 milioni a carico dell'ammini-

strazione e con almeno il raddoppio degli utili per Astaldi. Tanto di quel danaro che consentirebbe di sfamare tutti i bisognosi della città per molto tempo». E siamo agli ultimi anni. Inaugurazioni pre-elettorali, allagamenti, reparti mai aperti (vedi Ostetricia e Ginecologia che De Luca-commissario voleva sostituire con la Cardiocirurgia) e centinaia di letti ancora da attivare. Sino alla voragine di ieri mattina.

Le testimonianze

“Un fortissimo boato, fumo bianco dalla terra Sono vivo per miracolo”

di **Dario Del Porto**

«Saranno state all'incirca le 6.30 del mattino. Ero in auto e stavo andando al lavoro. Arrivato in prossimità del parcheggio, giusto un attimo prima di entrare, ho sentito un boato fortissimo. E davanti ai miei occhi si è scatenato il finimondo. È volato di tutto, sulla macchina piovevano calcinacci. Dalla terra è uscito un fumo bianco, la sbarra d'ingresso si è spezzata in due parti. Non c'era fuoco, così ho pensato a una scossa di terremoto. I colleghi che erano nel gabbiotto sono usciti gridando: “Scappa, scappa”. Adesso, mentre ripenso a quella scena, sento di essere vivo per miracolo», racconta Mario, 60 anni, da tre in servizio all'Ospedale del Mare come guardia giurata della società Security Service.

Nello stesso momento, all'interno del presidio di Ponticelli, il dottor Pierluigi Faella era nel reparto di Radiologia. «A quell'ora era ancora un po' buio. Abbiamo sentito un rumore molto forte che veniva dall'esterno, seguito da un calo brevissimo di tensione della corrente. Sulle prime, visto il maltempo di questi giorni, ho creduto che fosse un tuono. La luce è tornata subito e abbiamo continuato a lavorare tranquillamente, poco dopo ci hanno detto che si era aperta una voragine nel parcheggio».

Anche gli infermieri che stavano completando il turno notturno hanno «pensato a un terremoto», spiega Marco Esposito, segretario territoriale del Nursind, che sottolinea: «Appena ho saputo quello che era successo ho contattato immediatamente i colleghi dell'Ospedale del Mare per sapere se stavano bene. Avevano già iniziato le attività del mattino che consistono prevalentemente in prelievi e terapie, poi hanno avvertito un boato. La prima impressione è stata quella di una scossa di terremoto. Ci sono stati attimi di comprensibile disorientamento, qualcuno si è affacciato e ha visto il fumo che proveniva dal parcheggio. C'è persino chi ha temuto che fosse stata un'esplosione o addirittura un'auto-bomba». Sulle chat e sui social, è iniziata la tempesta di messaggi che ha fatto rapidamente il giro del web. Il vigilante Mario, intanto, non aveva potuto fare altro che «inserire la retromarcia e allontanarmi. Anche gli altri due colleghi che

Il racconto della guardia giurata: “Una paura tremenda” Gli infermieri “Sembrava il terremoto”

erano nel casotto sono fuggiti». La guardia giurata ripete di sentirsi «come miracolato perché - sottolinea - sarebbe bastato un istante in più per non avere scampo: se solo avessi superato la sbarra e fossi entrato nel parcheggio, non sarei qui a parlare con lei. Credevo fosse una di quelle scosse sismiche sussultorie, la macchina tremava. Non mi vergogno a dire di aver avuto una paura tremenda».

Nel corso della giornata, l'attività ha dovuto fare i conti con le difficoltà determinate dall'evento. La corrente elettrica è stata assicurata dai generatori, la fornitura idrica è rimasta sospesa fino a sera. E anche se, come sottolineato dalla dirigenza dell'Asl, l'operatività di emergenza del presidio non è mai venuta meno, i video e le foto della voragine profonda venti metri hanno fatto il giro della rete, spargendo altro sale sulle ferite di questa difficilissima stagione che ha visto la struttura di Ponticelli in prima linea sin dal primo giorno della crisi legata alla pandemia di coronavirus. «Siamo tutti molto dispiaciuti per questo episodio - evidenzia il dottor Faella - in ospedale stiamo lavorando tutti con enorme dedizione e sacrificio, cercando di affrontare al meglio la situazione senza precedenti che il Paese sta vivendo. Vedere quelle immagini fa male anche a noi».

Subito dopo essersi messo in salvo, Mario il vigilante ha parcheggiato la sua auto da un'altra parte e ha iniziato regolarmente il turno di servizio in uno dei padiglioni del presidio. «Prima però sono andato nella cappella che si trova proprio accanto alla camera mortuaria e ho detto una preghiera. Lo faccio ogni mattina, ma oggi sentivo proprio il bisogno di ringraziare il Signore per quello che mi è capitato».

Quando sono trascorse già diverse ore dall'incidente e su Ponticelli comincia anche a cadere la pioggia, intorno alla voragine si continua a lavorare senza sosta. Vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale. Nelle corsie dell'ospedale si va avanti nonostante le difficoltà. Fuori, sul cavalcavia che si affaccia sul parcheggio crollato i cronisti stanno andando via. Sono rimasti invece i curiosi che fermano le auto, scattano foto, girano video e si preparano a dividerli. Perché la paura è passata, non ci sono morti né feriti, ma la febbre dei social non scende mai.



▲ **Carabinieri**
Nella foto sopra un carabiniere davanti all'Ospedale del Mare a Ponticelli